

La cena del digiuno – Salmo 21

Oseremmo dire che il Figlio talvolta sia stato abbandonato dal Padre? Nessuno oserebbe affermarlo se egli non avesse detto per primo: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». C'è stato, in quel momento, una specie di abbandono: nessun segno della sua potenza, nessuna manifestazione della sua divina bontà. Conosciamo il Cristo che nasce dal Padre, che riposa nel Padre, che regna con il Padre, che è pellegrino lontano dal Padre, che parla a nome del Padre, che è sospeso in croce al di sotto del Padre e che muore, per così dire, senza il Padre.

(Bernardo di Clairvaux)

Antifona

Si dividono le mie vesti, la mia tunica tirano a sorte.

SALMO 21 Esaudimento del giusto, provato dalla sofferenza

Gesù gridò a gran voce: Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mt 27, 46)

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Tu sei lontano dalla mia salvezza»: *
sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, *
grido di notte e non trovo riposo.

Eppure tu abiti la santa dimora, *
tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri, *
hanno sperato e tu li hai liberati;

a te gridarono e furono salvati, *
sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo, *
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; *
lo liberi, se è suo amico».

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, *
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto, *
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Da me non stare lontano, †
poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.

Mi circondano tori numerosi, *
mi assediano tori di Basan.
Spalancano contro di me la loro bocca *
come leone che sbrana e ruggisce.

Come acqua sono versato, *
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera, *
si fonde in mezzo alle mie viscere.

È arido come un coccio il mio palato, †
la mia lingua si è incollata alla gola, *
su polvere di morte mi hai depresso.

Cfr. Is 52, 13-53,12; Ger 20,7-18;

Sal 37,28 Il Signore non abbandona i suoi amici (cfr. Sal 9,11; Sal 16,10; Sal 27,9; Sal 38,22)

Mt 27,46; Mc 15,34 Eloì, Eloì, lemà sabactani? Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Sal 32,3-4 Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre ruggivo tutto il giorno. Giorno e notte pesava su di me la tua mano.

Mt 27,50; Mc 15,37 Avendo gridato a gran voce.

Rm 5,5 La speranza non delude.

Sap 2,18-20 Se il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto, e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

Mt 27,39- 44 Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!»». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. (cfr. Mc 15,29-31; Lc 23,35)

Sal 10,1 Perché Signore, te ne stai lontano, ti nascondi nei tempi dell'angoscia? (cfr. Sal 34,19; Sal 35,22; Sal 38,22; Sal 69,19; Sal 71,12)

Ger 20,7 Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno.

1Pt 5,8 Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare.

Gv 19,28 Affinchè si compisse la Scrittura, disse: Ho sete.

Un branco di cani mi circonda, *
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano: †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.
Scampami dalla spada, *
dalle unghie del cane la mia vita.

Salvami dalla bocca del leone *
e dalle corna dei bufali.

MI HAI RISPOSTO! (Cfr. traduzione CEI 2008)

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, †
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, *
lo tema tutta la stirpe di Israele;

perché egli non ha disprezzato né sdegnato *
l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto, *
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Sei tu la mia lode nella grande assemblea, *
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati, †
loderanno il Signore quanti lo cercano: *
«Viva il loro cuore per sempre».

Ricorderanno e torneranno al Signore *
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui *
tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore, *
egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra, *
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, *
lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene; *
annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno: *
«Ecco l'opera del Signore!».

Antifona

Si dividono le mie vesti, la mia tunica tirano a sorte.

Mt 27,35 Dopo averlo crocifisso si divisero le sue vesti, tirando a sorte, affinché si adempisse la parola del profeta: Si sono divisi tra loro i miei abiti e hanno gettato la sorte sopra la mia veste. (cfr. Mc 15,24; Lc 23,34; Gv 19, 23-24)

Gv 17,6 Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini.

Eb 2,12 Li chiama fratelli, dicendo: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli.

Ef 1,6.12.14 ...a lode della gloria della sua grazia.

1Cor 15,25 Bisogna che Egli regni.

Fil 2,10 Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi.

Gal 2,20 Sono stato crocifisso con Cristo e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Gv 1,13 Quelli che sono nati non da volontà di carne, ma da Dio.

Geremia 20, 7-18: La confessione di Geremia

^{20,7} *Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;*

mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.

⁸ *Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!».*

Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

⁹ *Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!».*

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa;

mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

¹⁰ *Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».*

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹ *Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,*

per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹² *Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente,*

possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³ *Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.*

¹⁴ *Maledetto il giorno in cui nacqui;*

il giorno in cui mia madre mi diede alla luce non sia mai benedetto.

¹⁵ *Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio:*

«Ti è nato un figlio maschio», e lo colmò di gioia.

¹⁶ *Quell'uomo sia come le città che il Signore ha distrutto senza compassione.*

Ascolti grida al mattino e urla a mezzogiorno,

¹⁷ *perché non mi fece morire nel grembo; mia madre sarebbe stata la mia tomba e il suo grembo gravido per sempre.*

¹⁸ *Perché sono uscito dal seno materno per vedere tormento e dolore*

e per finire i miei giorni nella vergogna?

Isaia 52,13-53,12: Quarto canto del Servo

^{52,13} *Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.*

¹⁴ *Come molti si stupirono di lui*

- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -,

¹⁵ *così si meraviglieranno di lui molte nazioni;*

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

^{53,1} *Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?*

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

² *E cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.*

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,

non splendore per poterci piacere.

³ *Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

⁴ *Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori;*

e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

⁵ *Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

⁶ *Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

⁷ *Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;*

era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,

e non aprì la sua bocca.

⁸ *Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;*

chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,

per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

⁹ *Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.*

¹⁰ *Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.*

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

¹¹ *Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.*

¹² *Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino,*

perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi,

mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.